

**OGGETTO** : Direttiva inerente i criteri operativi e organizzativi per l'istituzione e il funzionamento dei Dipartimenti sanitari (art.39, c. 5, lett. b) L.R. 41/2006; art. 3 L.R. 21/2008). Approvazione del relativo regolamento generale dei Dip. sanitari.

<b>DELIBERAZIONE</b>	<b>N.</b>	945	IN	01/08/2008
		del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA	DATA	

**LA GIUNTA REGIONALE**

RICHIAMATA la legge regionale 7 dicembre 2006, n. 41 recante "Riordino del Servizio sanitario Regionale" che, nel delineare il quadro istituzionale ed organizzativo del SSR si pone, tra l'altro, l'obiettivo di regolamentare gli organismi e le funzioni delle Aziende Sanitarie in un'ottica di trasparenza e di equilibrio tra poteri e funzioni, definire i ruoli e le funzioni delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere per garantire la continuità assistenziale prima, durante e dopo il ricovero, sviluppare i rapporti interaziendali in un'ottica di sistema per favorire sinergie ed utilizzare al meglio le risorse ed, in particolare:

- l'art. 32, che individua l'articolazione dell'Azienda sanitaria locale e relative funzioni;
- gli artt. 38 e seguenti, che individuano nell'organizzazione dipartimentale il modello ordinario di gestione operativa di tutte le attività aziendali e ne disciplinano la composizione e le funzioni;
- il comma 5 lettera b) dell'art. 39, così come modificato dall'art. 3 della L.R. 1.7.2008, n. 21, il quale prevede che con apposita direttiva emanata dalla Giunta Regionale siano fissati *"i criteri operativi e organizzativi per l'istituzione e il funzionamento dei dipartimenti"*

RITENUTO pertanto di provvedere a dare attuazione a quanto previsto dalla L.R 41/2006 e successive modificazioni e integrazioni, approvando il regolamento generale dei dipartimenti sanitari, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera "A", per farne parte integrante e sostanziale.

Data - IL DIRIGENTE	Data - IL SEGRETARIO
(Dott.ssa Elda Traverso)	01/08/2008 (Dr. Giuseppe Putignano)

<div style="border: 2px solid black; padding: 5px; width: 80px; margin: auto;"><b>ATTO</b></div>	<b>AUTENTICAZIONE COPIE</b> <div style="background-color: #cccccc; width: 100%; height: 100%;"></div>	<b>CODICE PRATICA</b>  dirsan
<b>PAGINA</b> : 1	<b>COD. ATTO</b> : DELIBERAZIONE	

SCHEMA N.....NP/305489  
DEL PROT. ANNO.....2008



## REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Salute e Servizi Sociali  
Legislazione, Programmazione e Politiche del Farmaco - Settore

DATO ATTO che Il Dipartimento rappresenta una articolazione organizzativa costituita per favorire un'azione di integrazione di Strutture organizzative omogenee, affini e complementari, ciascuna con obiettivi specifici, concordati a livello di Dipartimento, finalizzata ad offrire risposte integrate e multidisciplinari ai problemi clinici degli utenti, sulla base delle risorse disponibili, attraverso il migliore utilizzo delle stesse e l'efficienza delle soluzioni organizzative.

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Salute e Politiche di sicurezza dei cittadini

### DELIBERA

Di approvare la direttiva concernente i criteri operativi e organizzativi per l'istituzione e il funzionamento dei dipartimenti sanitari, recati dal Regolamento generale allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A", per farne parte integrante e sostanziale.

----- FINE TESTO -----

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Elda Traverso)

Data - IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Roberto Murgia)

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Elda Traverso)

Data - IL SEGRETARIO

01/08/2008 (Dr. Giuseppe Putignano)

**ATTO**

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

dirsan

PAGINA : 2

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

**ALLEGATO "A"**

**REGOLAMENTO GENERALE DEI DIPARTIMENTI SANITARI**

**Art. 1**

Definizione

1. L'organizzazione dipartimentale è strumento di rafforzamento culturale e di crescita professionale e modello organizzativo che favorisce l'introduzione e l'attuazione di politiche di governo clinico; è altresì il contesto nel quale le competenze professionali tecniche, scientifiche e assistenziali, adeguatamente coordinate, costituiscono la risorsa principale per il raggiungimento degli obiettivi assegnati. Possono essere creati Dipartimenti all'interno dello stesso stabilimento (presidio) e tra più stabilimenti, Dipartimenti ospedale-territorio e interaziendali.
2. Il Dipartimento rappresenta una articolazione organizzativa costituita per favorire un'azione di integrazione di Strutture organizzative omogenee, affini e complementari, ciascuna con obiettivi specifici, concordati a livello di Dipartimento, finalizzata ad offrire risposte integrate e multidisciplinari ai problemi clinici degli utenti, sulla base delle risorse disponibili, attraverso il migliore utilizzo delle stesse e l'efficienza delle soluzioni organizzative.
3. Il Dipartimento "strutturale" (o verticale), caratterizzato dall'aggregazione organizzativa e funzionale di UU.OO., assume la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con l'Azienda e con gli altri dipartimenti/o macrostrutture organizzative. E' dotato di autonomia gestionale ed è soggetto a rendicontazione analitica.
4. Il Dipartimento "funzionale" accorpa "orizzontalmente" le Strutture con il compito dell'integrazione funzionale delle attività delle singole strutture componenti, finalizzata al raggiungimento di specifici obiettivi di salute. Il Dipartimento funzionale non è dotato di autonomia gestionale. Una medesima struttura, complessa o semplice a valenza dipartimentale, può far parte di più Dipartimenti funzionali, oltre che del proprio Dipartimento strutturale. Qualora se ne ravvisi la convenienza, può entrare a fare parte del Dipartimento funzionale non una singola struttura, ma l'intero Dipartimento strutturale cui la medesima appartiene.
5. L'assetto organizzativo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "San Martino", ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale sui rapporti fra Servizio Sanitario ed Università degli Studi, nonché del Protocollo generale d'intesa Regione Liguria/Università degli Studi di Genova, è articolato in dipartimenti ad attività integrata (DAI) e dipartimenti assistenziali (DA). I dipartimenti ad attività integrata costituiscono lo strumento ordinario di gestione dell'azienda ospedaliera universitaria per assicurare l'esercizio integrato delle attività e delle funzioni assistenziali, didattiche e di ricerca. La costituzione, l'organizzazione ed il funzionamento dei dipartimenti ad attività integrata sono disciplinati in piena intesa con il Rettore dell'Università per assicurare l'esercizio integrato delle attività assistenziali, di didattica e di ricerca tenendo conto

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Elda Traverso)

Data - IL SEGRETARIO

01/08/2008 (Dr. Giuseppe Putignano)

della programmazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia e della necessità di collegamento ad essa della programmazione aziendale.

6. I Dipartimenti sono di norma strutturali. La creazione di Dipartimenti funzionali deve essere specificamente e puntualmente motivata dalle Aziende in ordine ai presupposti di natura organizzativa, di governo clinico, agli obiettivi di salute che hanno determinato la decisione di costituirli.
7. La deliberazione aziendale di costituzione dei dipartimenti è soggetta all'approvazione da parte della Giunta regionale.

## Art. 2 Composizione

1. Il Dipartimento aggrega almeno quattro strutture organizzative complesse e può comprendere anche strutture organizzative semplici.
2. In deroga a quanto disposto dal comma precedente, le Aziende sanitarie, previa specifica richiesta motivata, possono essere autorizzate dalla Giunta regionale a costituire Dipartimenti che aggregano quattro strutture organizzative, di cui almeno una complessa. In tal caso l'autorizzazione sarà assentita esclusivamente nei seguenti casi:
  - a) aggregazione di strutture organizzative in capo alla Direzione strategica (es. staff, coordinamento ospedale – territorio);
  - b) aggregazione di strutture organizzative dedicate a funzioni di supporto di alto rilievo strategico (es. area farmaceutica)
  - c) aggregazione di strutture organizzative assistenziali per le quali sussistono motivati fabbisogni di razionalizzazione, in un contesto aziendale dimensionalmente modesto, tale da non consentire l'esistenza di quattro strutture organizzative complesse.

Le aziende sono tenute a motivare puntualmente le richieste di deroga, sulla base dei criteri sopra indicati, la cui elencazione deve intendersi rigorosamente definita in numero chiuso.

3. Il Dipartimento può comprendere unità operative territoriali e unità operative appartenenti ad Aziende ospedaliere e/o presidi ospedalieri diversi. In tali casi, il Direttore Generale ovvero i Direttori Generali interessati, qualora si tratti di Dipartimenti interaziendali, ne definiscono, nel rispetto dei principi fissati dalla legge, le modalità di funzionamento.
4. Le strutture complesse del Dipartimento sono aggregate secondo metodologie organizzative e gestionali volte a dare risposte cliniche unitarie, tempestive, razionali e complete, perseguendo l'obiettivo di razionalizzare l'attività aziendale. Al riguardo, si evidenziano le principali tipologie di aggregazione, alle quali le Aziende dovranno attenersi:
  - a) per Area Funzionale Omogenea;
  - b) per disciplina;
  - c) per organo;
  - d) per distretto (es. testa – collo);
  - e) per intensità di cure.

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Elda Traverso)

Data - IL SEGRETARIO

01/08/2008 (Dr. Giuseppe Putignano)

5. Nel provvedimento aziendale devono essere esplicitati, per ogni Dipartimento, il metodo di aggregazione seguito e le motivazioni che ne hanno determinato la scelta. In particolare, dovrà essere resa puntuale dimostrazione in ordine alla congruità del razionale organizzativo adottato rispetto alle indicazioni recate dall'art. 1 del presente regolamento e agli obiettivi individuati dall'art. 3.
6. Il Dipartimento ad attività integrata dell'Azienda ospedaliera universitaria è costituito da strutture complesse e da strutture semplici, nonché da programmi infra o interdipartimentali nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 5, commi 4 e 5, del D.Lgs.vo n. 517/1999 e del Protocollo generale d'intesa Regione/Università, tenuto conto delle esigenze assistenziali, didattiche e di ricerca.

### **Art. 3 Obiettivi**

Gli obiettivi dell'organizzazione dipartimentale sono almeno i seguenti:

1. in ambito organizzativo, il miglioramento continuo del coordinamento delle attività di assistenza, ricerca e formazione, assicurando la partecipazione dei professionisti ai processi decisionali concernenti le linee di sviluppo strategico;
2. in ambito clinico, l'adozione di percorsi diagnostici assistenziali, con particolare attenzione agli aspetti volti a garantire appropriatezza, continuità e misurabilità dell'outcome, sulla base di regole condivise di comportamento assistenziale, etico e medico legale;
3. in ambito gestionale, la realizzazione di economie di scala, nel rispetto dei vincoli di bilancio aziendali, nonché degli obiettivi negoziati, con la responsabilizzazione dei diversi attori nella razionalizzazione della spesa, la ricerca dell'ottimizzazione d'uso delle risorse (spazi, attrezzature, tecnologie, personale) in particolare quelle di uso comune alle diverse Strutture componenti il Dipartimento;
4. in ambito di gestione del rischio, la condivisione delle strategie di orientamento al paziente, la gestione condivisa e coordinata di risorse e tecnologie, la responsabilizzazione dei diversi livelli operativi e gestionali;
5. in ambito di formazione, l'implementazione e il coordinamento dell'attività di studio, col fine di razionalizzare e valorizzare le risorse professionali;
6. in ambito tecnologico, favorire l'integrazione dell'uso di tecnologie in modo appropriato e condiviso, attraverso l'adozione di modalità organizzative e programmatiche comuni.
7. i dipartimenti ad attività integrata devono concretizzare l'integrazione tra assistenza, didattica e ricerca.

### **Art. 4**

#### Il Direttore del Dipartimento

1. A ogni Dipartimento è preposto un Direttore, eletto, a scrutinio segreto, con le modalità stabilite dall'atto di autonomia aziendale, dal Comitato di Dipartimento costituito in collegio elettorale, appositamente convocato dal Direttore Generale. Nella sua funzione di Collegio elettorale, il

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Elda Traverso)

Data - IL SEGRETARIO

01/08/2008 (Dr. Giuseppe Putignano)

Comitato di Dipartimento è costituito secondo la composizione stabilita dall'atto di autonomia aziendale, purchè gli elettori siano formalmente titolari di incarico di struttura organizzativa.

2. Il Direttore di Dipartimento è un dirigente con incarico di direzione di una delle strutture complesse del Dipartimento. Nel caso in cui, entro la data di prima convocazione del Collegio di Direzione, il Comitato di Dipartimento non abbia provveduto all'elezione del direttore, questi viene nominato, con atto motivato, dal direttore generale dell'Azienda. L'incarico ha durata triennale.
3. L'incarico può essere revocato dal Direttore Generale con provvedimento motivato ai sensi dell'art. 15-ter, comma 3 del D. Lgs. 502/92 ovvero su richiesta motivata, proposta dalla maggioranza del Comitato di Dipartimento, o in caso di mancata convocazione del Comitato di Dipartimento per oltre quattro mesi. Il Direttore di Dipartimento cessa da tale funzione anche in caso di decadenza dall'incarico di responsabilità di s.c. ovvero per spostamento della sua s.c. ad altro dipartimento o in caso di fusione di due o più dipartimenti.
4. Il direttore del Dipartimento ad attività integrata è nominato dal direttore generale secondo le procedure definite dall'atto aziendale ed è scelto fra i responsabili delle strutture complesse di cui si compone il dipartimento sulla base di requisiti di capacità gestionale e organizzativa, esperienza professionale e curriculum scientifico.

### **Art. 5**

#### **Compiti e funzioni del Direttore del Dipartimento**

1. Il Direttore del Dipartimento ha autonomia decisionale nell'ambito delle linee programmatiche fissate dal Direttore Generale dell'Azienda e di quanto deliberato dal Comitato di Dipartimento, in particolare:
  - a) assicura il funzionamento del dipartimento;
  - b) promuove le verifiche di audit clinico e qualità;
  - c) verifica la conformità delle attività dipartimentali agli indirizzi approvati dal Comitato di Dipartimento;
  - d) rappresenta il dipartimento nei rapporti con la Direzione Aziendale e ha la rappresentanza esterna del Dipartimento relativamente al ruolo di Direzione Dipartimentale;
  - e) definisce il piano delle attività, i programmi e le risorse da attribuire alle strutture organizzative del Dipartimento;
  - f) provvede al monitoraggio e alla verifica dell'attività del Dipartimento;
  - g) risponde all'amministrazione dei risultati conseguiti, anche in relazione alla gestione dei servizi che al Dipartimento afferiscono;
  - h) convoca e presiede il Comitato di Dipartimento;
  - i) formula alla Direzione aziendale proposte relative alle esigenze di formazione del personale.
  - j) è responsabile della sorveglianza del rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Elda Traverso)

Data - IL SEGRETARIO

01/08/2008 (Dr. Giuseppe Putignano)

- k) propone al Direttore Generale dell'Azienda i Responsabili delle Strutture Semplici Dipartimentali per la nomina;
- l) garantisce la circolazione dell'informazione all'interno del Dipartimento e nei confronti dei soggetti esterni che con lo stesso interagiscono.
- m) garantisce il mantenimento dei requisiti per l'accreditamento istituzionale ed eventuale certificazione.

Le attività di cui ai punti e), f), i), k) sono svolte in collaborazione con il Comitato di Dipartimento.

- 2. Il Direttore del Dipartimento strutturale provvede altresì a negoziare con la Direzione generale obiettivi e risorse e a gestire le risorse direttamente attribuite al Dipartimento.
- 3. Il Direttore del Dipartimento risponde, insieme al Collegio di Direzione, organo dell'Azienda, dell'attuazione degli obiettivi regionali, nonché della corretta ed economica gestione dell'Azienda stessa.
- 4. Il direttore del Dipartimento ad attività integrata deve inoltre assicurare l'utilizzazione delle strutture assistenziali e lo svolgimento delle relative attività da parte del personale universitario ed ospedaliero per scopi di didattica e di ricerca ed assume responsabilità di tipo gestionale nei confronti del direttore generale in ordine alla razionale e corretta programmazione e gestione delle risorse assegnate per la realizzazione degli obiettivi attribuiti, tenendo anche conto della necessità di soddisfare le particolari esigenze connesse alle attività didattiche e scientifiche (art. 3, comma 5, del D.Lgs.vo n. 517/1999).

#### **Art. 6**

##### Il Comitato di Dipartimento. Composizione

- 1. Il Comitato di Dipartimento è organismo collegiale, composto dai direttori delle strutture complesse, dai responsabili delle strutture semplici a valenza dipartimentale, da almeno un rappresentante dei responsabili delle strutture semplici articolazioni di struttura complessa, da un rappresentante della dirigenza sanitaria non medica laddove è presente nel Dipartimento, dal coordinatore delle professioni sanitarie del dipartimento e da almeno due altri rappresentanti delle professioni sanitarie del dipartimento.
- 2. Sono componenti di diritto del Comitato il Direttore del Presidio ospedaliero o un suo delegato e il Responsabile delle professioni infermieristiche, tecnico sanitarie e della riabilitazione o suo delegato.
- 3. Il regolamento dipartimentale può prevedere la partecipazione, senza diritto di voto, di ulteriori figure professionali.

#### **Art. 7**

##### Funzioni del Comitato di Dipartimento

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Elda Traverso)

Data - IL SEGRETARIO

01/08/2008 (Dr. Giuseppe Putignano)

1. Il Comitato di Dipartimento ha funzioni di indirizzo e di verifica. Nei Dipartimenti strutturali ha carattere consultivo.
2. Il Comitato di Dipartimento esprime proposte organizzative e di miglioramento della qualità e collabora al raggiungimento degli obiettivi aziendali derivanti dal processo di budgeting. Inoltre provvede a:
  - a) proporre al Direttore Generale l'istituzione delle strutture semplici a valenza dipartimentale il cui responsabile è nominato dal Direttore Generale.
  - b) eleggere il Direttore di dipartimento a scrutinio segreto con le modalità stabilite dall'art. 4 comma 1;
  - c) definire il regolamento di funzionamento del Dipartimento
  - d) definire linee guida, protocolli terapeutici e operativi;
  - e) definire i percorsi di cura del paziente;
  - f) stabilire modelli e criteri per la verifica e la valutazione di audit clinico e di qualità;
  - g) proporre piani di aggiornamento e riqualificazione del personale, secondo le esigenze formative verificate;
  - h) proporre l'utilizzo delle attrezzature, dei presidi e delle risorse e la necessità di acquisizione delle stesse
  - i) accertare l'avvenuta effettuazione degli interventi manutentivi programmati e straordinari sulle attrezzature assegnate.
3. Il Regolamento che ciascun Dipartimento si darà per il proprio funzionamento dovrà prevedere, tra l'altro:
  - a) le modalità di convocazione e riunione del comitato di Dipartimento e la regolarità delle sedute;
  - b) le modalità di votazione, con esclusione della disciplina elettorale del Direttore del Dipartimento, materia normata dall'atto di autonomia aziendale ai sensi dell'art. 4 comma 1;
  - c) la regolamentazione della presenza dei soggetti esterni;
  - d) le modalità nei rapporti con la Direzione Generale e con gli altri Dipartimenti;
4. Il Comitato del dipartimento ad attività integrata deve esprimere proposte e pareri finalizzati al miglioramento continuo delle attività dipartimentali nella logica della integrazione fra assistenza, didattica e ricerca.

#### **Art. 9**

#### **Aree dipartimentali e coordinamenti funzionali fra Unità complesse o semplici dipartimentali**

1. Qualora afferiscano al Dipartimento strutture di disciplina affine, in base alle attività che necessitano di potenziamento o di una particolare organizzazione, l'Azienda può istituire un'area dipartimentale, al fine anche di garantire percorsi condivisi per la presa in carico globale del paziente.

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Elda Traverso)

Data - IL SEGRETARIO

01/08/2008 (Dr. Giuseppe Putignano)



2. Una medesima struttura complessa (o semplice dipartimentale) che fa parte di un Dipartimento, può contestualmente collaborare, per affinità di obiettivi o esigenze cliniche con altri Dipartimenti, secondo quanto previsto dagli atti organizzativi dell'Azienda, ovvero afferire ad un dipartimento interaziendale; in quest'ultimo caso i Direttori generali delle Aziende interessate ne definiscono le modalità di funzionamento, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e in particolare delle disposizioni in materia di aree ottimali di cui all'art. 7 della L.R. 7 dicembre 2006, n. 41.

### **Art. 10 Assemblea**

1. L'Assemblea è composta da tutto il personale dipendente o universitario convenzionato che presti la propria attività all'interno del Dipartimento. E' la sede nella quale sono comunicati gli indirizzi strategici, gli obiettivi aziendali e le principali decisioni e risultanze dell'attività del Dipartimento. Indicativamente l'Assemblea è convocata almeno una volta all'anno.

---

FINE TESTO

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Elda Traverso)

Data - IL SEGRETARIO

01/08/2008 (Dr. Giuseppe Putignano)